

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

La difficile arte del governare

Governare è più difficile che fare opposizione.

Bloccare i migranti, assumere medici garantendo loro stipendi più alti (senza dimenticare gli infermieri), rimpolpare le buste paghe dei professori perchè la scuola è importante, abbassare le accise, aumentare le pensioni minime di decine di euro al mese sono ottimi propositi facili da proclamare quando si sta all'opposizione che, però, diventano difficili da praticare quando si va al governo.

Non guasterebbe maggiore prudenza.

Ma, soprattutto, sarebbe necessaria una qualche prospettiva per un'Italia che torna a ripiegarsi dopo l'allentamento dei conti pubblici a causa del Covid, la sbornia dei bonus edilizia e le risorse a buon prezzo arrivate col Pnrr. Si è tornati al solito trantran della coperta corta.

E si è travisato, ancora una volta, il senso della manovra. Che non deve essere intesa come un correttivo elettorale, ma come uno strumento per il rilancio economico.

Di questo c'è bisogno. Occorre incrementare le risorse, non spartirsi le miserie.

Buona giustizia, Italia



MD, acronimo di una nota catena di supermercati, è anche la sigla di Magistratura Democratica, la corrente di sinistra dei giudici, la rappresentanza organizzata delle toghe rosse.

L'obiettivo di MD non è quello di rendere giustizia in base alla legge, ma di interpretare la legge in senso "progressivo", leninista, secondo una logica di superamento della legge borghese in nome dell'avanguardia rivoluzionaria che deve aprire la strada al governo della sinistra.

Così un pm di MD può permettersi di affermare che la difficoltà di trovare nella Meloni comportamenti non consoni alla legge, a differenza di quanto avveniva per Berlusconi, è un problema e non un merito.

Perchè la Meloni è un nemico (una controrivoluzionaria) da abbattere anche se rispetta la legge (borghese, naturalmente) ed essendo comunque impegnativo partire, al momento, dalla legge borghese per condannarla, il lavoro del magistrato rivoluzionario e leninista diventa più faticoso.

Ma il rivoluzionario rosso non desisterà, stiamone certi.

La magistratura resti autonoma.

Certo, non si discute, ma, sentenze rivoluzionarie ed affermazioni alla mano, sappia rendere giustizia ai cittadini dei suoi membri iniqui e sovversivi, sanzionandoli e non coprendoli.

Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it

C'è un vuoto pneumatico in politica: mancano i cattolici

Cresce il vuoto della politica, prigioniera di incredibili personalismi (vedi le telenovelas al Ministero della Cultura), di provvedimenti dati per ufficiali e smentiti dopo poche ore (vedi il taglio del canone Rai) o di inutili passerelle come i G7 allestiti su tutte le branche dello scibile umano senza realizzare nulla di concreto.

E ci limitiamo ad analizzare gli ultimissimi giorni sennò l'elenco sarebbe infinito.

Questa deriva della politica è, a nostro modo di

vedere, causata anche da un marcato disimpegno dei cattolici, paghi di uno schieramento, chi dell'altro, a seconda

della fortuna riscossa individualmente alla roulette delle prebende.

Il silenzio degli intellettuali di matrice cattolica

La lente d'ingrandimento
La lente d'ingrandimento



di Claudio FM Giordanengo

Il miracolo

La Moldavia è un paese incastrato tra Romania e Ucraina, povero e mal gestito, passato dalla corruzione sovietica a quella occidentale.

Da tempo roccaforte dell'espansionismo politico americano, governo fantoccio con elezioni e/o referendum taroccati, la regola.

Recentemente, la conferma.

I cittadini sono stati chiamati ad eleggere il presidente e a esprimersi sull'adesione all'UE.

Ed è partita la pantomima.

I sondaggi davano vincente l'uscente Sandu, insignificante pedina atlantista, e l'ingresso

in Europa.

La Sandu non ha trionfato, finendo al ballottaggio con lo sfidante, favorevole al mantenimento della neutralità moldava.

A spoglio quasi terminato, il no all'UE era al 58% e subito accuse a Putin di interferenze, mentre i solerti araldi nostrani definivano il voto come semplice indicazione senza vincolo.

Poi sono arrivate le schede raccolte dalle ambasciate, quelle che anche l'usciera può manipolare, ed ecco il miracolo.

Il sì all'UE passa al 50+0,3% e il gioco è fatto. Putin non ha agito e il voto diventa vincolante. I miracoli esistono.

C'è un vuoto pneumatico in politica: mancano i cattolici

è preoccupante e stride con l'attivismo che li caratterizzava quando c'era il "loro" partito da colpire: la Democrazia Cristiana.

Non si sente più nessuno Scoppola e nessuno Pintacuda levarsi contro un sistema ben peggiore di quello che vedeva la partecipazione, se non l'egemonia, dei cattolici.

Strano comportamento.

Eppure, come riportiamo in questo articolo, attraverso l'esortazione di Giovanni Paolo II e l'enciclica *Gaudium et Spes*, la politica dovrebbe inve-

stire il cattolico in quanto tale, al quale non è consentita né rassegnazione, né tiepidezza, e tanto meno interessato vassallaggio.

Afferma Giovanni Paolo II nell'esortazione apostolica postsinodale,

Christifideles laici, al n. 42: "Per animare cristianamente l'ordine temporale, nel senso... di servire la persona e la società, i fedeli laici non possono affatto abdicare alla partecipazione alla 'politica', ossia alla molteplice e

Segue a pagina 6

Tesseramento 2024: trimestre conclusivo





Ultimi appelli a favore del voto in Liguria.

Al termine di una campagna elettorale che ha visto la Dc piemontese protagonista nel Ponente ligure, ci permettiamo un'ultima considerazione a favore di chi consideriamo il candidato che merita la fiducia degli elettori: Marco Bucci. Abbiamo già avuto modo di presentare il suo programma concreto e credibile, ma

Liguria: con Bucci ed europopolari

quello che ci ha stupito in maniera positiva è stato il suo approccio pacato, ma ambizioso, alla campagna elettorale.

Il suo obiettivo è di alto livello: quello di far della Liguria la regione in cui si vive meglio in tutto il Me-

diterraneo, a livello economico, sociale ed ambientale.

Riteniamo che la politica debba porsi obiettivi alti, e questo lo è.

Da piemontesi invidiamo i vicini liguri perchè hanno trovato un personaggio che può e vuole farli sognare, mentre, purtroppo, la nostra regione appare priva di prospettive e gioca solo a difendere il poco rimasto.

Liguria: con Bucci ed europopolari

Abbiamo anche potuto dare conferma della nostra collocazione coerente, centrista e legata al Partito Popolare Europeo attraverso la lista di Alternativa Popolare che vede nostri amici impegnati nella corsa elettorale a Genova ed Imperia.

L'augurio è che la Liguria possa avere un Presidente ed una Giunta in grado di farle continuare una ripresa già partita. Con benefici anche per il vicino Piemonte.

Arriva la Dc e cambia la musica.

L'impianto sportivo di Scarmagno è stato dato per anni in concessione ad una società che non solo lo ha subaffittato ad un'altra (e la subaffittante lo ha a sua volta subaffittato ad altre due), ma che non risulta abbia pagato nè la Tari, nè il canone di concessione. Il Comune, così, ha chiuso l'impianto e si è trovato a dover fare manutenzioni straordinarie per ben cinquantamila euro.

Scarmagno: la Dc chiede trasparenza

Grazie alla minoranza Dc al Comune di Scarmagno, si incomincia a fare chiarezza.

L'amministrazione non sta fornendo risposte soddisfacenti e la Democrazia Cristiana è determinata ad andare avanti per verificare sino in fondo tutta la vicenda.

Non si può gestire con superficialità beni e risorse pubbliche.

Quando c'è la Dc, anche in posizione di minoranza, i cittadini ed i beni pubblici vengono tutelati.



C'è un vuoto pneumatico in politica: mancano i cattolici

Da pagina 4

varia azione economica, sociale e legislativa, amministrativa e culturale, destinata a promuovere organicamente e istituzionalmente il bene comune... Tutti e ciascuno hanno diritto e dovere di partecipare alla politica, sia pure con diversità e complementarità di forme, livelli, compiti e responsabilità. Le accuse di arrivismo, di idolatria del potere, di egoismo e di corruzione che non infrequentemente vengo-

no rivolte agli uomini del governo, del parlamento, della classe dominante, del partito politico, come pure l'opinione non poco diffusa che la politica sia un luogo di necessario pericolo morale, non giustificano minimamente né lo scetticismo né l'assenteismo dei cristiani dalla cosa pubblica".

Mentre la Gaudium et Spes, al n. 75 afferma: "Tutti i cristiani devono prendere coscienza della propria speciale vocazione nella comunità politi-

ca: essi devono essere d'esempio, sviluppando in se stessi il senso della responsabilità e la decisione al bene comune; così da mostrare con i fatti come possano armonizzarsi l'autorità e la libertà, l'iniziativa personale e la solidarietà di tutto il corpo sociale, la opportuna unità e la proficua diversità".

Il testo prosegue: "Coloro che sono o possono diventare idonei per l'esercizio dell'arte politica, così difficile, ma insieme così nobile, si preparino e

C'è un vuoto pneumatico in politica: mancano i cattolici

si preoccupino di esercitarla senza badare al proprio interesse e al vantaggio materiale. Agiscano con integrità e saggezza contro l'ingiustizia e l'oppressione, il dominio arbitrario e l'intolleranza di un solo uomo o di un solo partito politico; si prodighino con sincerità ed equità al servizio di tutti, anzi con l'amore e la forza richiesti dalla vita politica".

L'applicazione, anche imperfetta, di questi inviti alla buona politica evite-

rebbe alla nostra società ed al mondo molti di quei problemi che ci stanno conducendo sull'orlo del baratro, in cui peraltro sono già cadute vaste aree come il Medio Oriente, l'Ucraina, il Sudan ed il Venezuela.

Ma perchè questo si concretizzi in una proposta politica occorre una ripresa di iniziativa del laicato cattolico.

Noi riteniamo che la riproposizione della Democrazia Cristiana rappresenti la risposta pre-

feribile e maggiormente adeguata per l'affermazione di questi principi.

Non vorremmo che il vuoto pneumatico della politica fosse in qualche maniera favorito dal vuoto pneumatico dell'impegno dei cattolici resisi colpevoli di omissione grave.



Si incontrano cultura di destra e di sinistra

Era già successo nel secondo dopoguerra che, smessa la camicia nera, molti intellettuali indossassero subito quella rossa.

Ma era una scelta personale in un Paese che del pentitismo ha fatto una risorsa pure nella lotta al terrorismo ed alla mafia.

Oggi le scelte che rendono indistinta la cultura di destra da quella di sinistra appartengono alla sfera del governo.

Ribattezzare il Ministero dei Beni Culturali come Ministero della Cultura è innanzitutto una scelta che accomuna tutte le visioni autoritarie.

La Cultura non la fa il Ministero, che dovrebbe sostenere gli enti preposti, i quali, a loro volta, in autonomia, dovrebbero dare spazio e sostegno alle forme ritenute più meritevoli di sostegno.

Premiare personaggi adatti per tutte le stagioni è un'altra scelta politica.

Dove la destra non si rivela omofoba, ma si scopre allineata al pensiero unico che fa di lobby e teorie gender non un'aspirazione per conseguire pari condizioni, ma un grimaldello per soste-

nere l'avvento di una nuova visione antropologica.

Fallito l'uomo nuovo marxista, oggi sono le teorie gender a tentare di scardinare una visione dell'uomo e della donna di matrice biblica e cristiana.

Questo a sinistra. A destra, invece, si è sempre tentata un'operazione analoga col mito del super-uomo.

I due estremi ancora una volta hanno più punti in comune di quanto non appaia.

Abolire il canone per cambiare la Rai

Terminato il Consiglio dei Ministri che varava la Finanziaria arriva un annuncio atteso da tempo: sarà tagliato l'importo del canone Rai.

Benissimo per le tasche degli italiani e per la prospettiva di ridimensionare una delle tante televisioni commerciali (la Rai) per salvare quella dell'informazione e degli approfondimenti (una nuova Rai), tra cui non rientrerebbe Report, ad esempio.

Report resterebbe, al massimo, il settimanale in video de Il Manifesto e de Il Fatto Quotidiano che non deve essere finanziato attraverso la bolletta elettrica deicittadini.

Poi si scopre che era tutto

uno scherzo.

Questo la dice lunga sulla serietà complessiva dell'attuale politica.

Ma vi è il sospetto che dietro tutto ciò vi sia il nuovo astro nascente della politica italiana: Piersilvio, che ha tutto l'interesse che il canone contribuisca a contenere i prezzi della pubblicità, perchè il regalo alla Rai (che grazie al canone può tenere più bassi i prezzi per i suoi inserzionisti) si riflette anche sui clienti Mediaset.

Così tutti contenti: la Lega per i benefici agli autonomi, FdI per quelli ai dipendenti a reddito medio-basso e Forza Italia per l'aiutino a Piersilvio.

Una crescita insufficiente

Sempre più spesso vengono riviste al ribasso le stime di crescita dell'Italia (e dell'Eurozona).

Eravamo ad un magro +1% ed adesso siamo pronosticati al +0,6%.

Incertezza, guerra, fine di alcuni benefici fiscali non possono che condurre ad una pericolosa stagnazione che colpisce innanzitutto le spese per lo Stato sociale.

Si resta in attesa di interventi seri sulla crescita.